

Cantone: «Clan meno forti ma radicati Io candidato? Resto all'Anac fino al 2020»

La strategia

**Il presidente dell'Authority:
«La corruzione si combatte
con maggiore trasparenza»**

Valerio Iuliano

«Farò il presidente dell'Anac fino al 2020». Raffaele Cantone esclude categoricamente le ipotesi, ventilate più volte in passato, di una sua candidatura alle elezioni politiche e ribadisce che rimarrà alla guida dell'Autorità Anticorruzione. L'occasione per tornare a parlare ieri in città dei temi a lui più congeniali gli è stata offerta dal forum «Anticorruzione e trasparenza negli enti locali» organizzato dall'Ordine dei Commercialisti di Napoli. Parlare di trasparenza negli enti locali vuol dire per Cantone partire anzitutto dai fattori che ancora oggi incombono su di essi come una minaccia permanente. «Forse la camorra - ha spiegato il presidente dell'Anac - non è più forte come quella di vent'anni fa, ma soprattutto nella provincia fa ancora sentire forte il suo morso nella capacità di controllare le attività. Nel nostro contesto, caratterizzato da un significativo inquinamento della criminalità organizzata, questo incide moltissimo sul tasso di legalità degli enti locali». Anche nei meccanismi di riscossione dei tributi le amministrazioni lasciano molto a desiderare: «Io dimostro il fatto che spesso gli enti non fanno imposizione ai contribuenti disonesti e a volte ci sono boss con ville che pagano l'Imu come se fossero case di poco conto». Mala corruzione - secondo Cantone - non si sradica se non partendo dalla base. «È evidente che i meccanismi di prevenzione diventano fondamentali - ha sottolineato Cantone - e l'idea di attendere semplicemente l'intervento della magistratura ex post, quando i reati si sono già verificati, è assolutamente non corretto, perché il danno è stato fatto». E perciò l'azione deve essere effettuata alla radice. La soluzione per Cantone è quella di «mettere all'interno dei sistemi quegli anticorpi che possono evitare che si verifichino fatti di corruzione». È proprio nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione che gli enti locali - a giudizio del numero uno dell'Anac - dovrebbero fare molto di più. «I piani della preven-

zione della corruzione - ha aggiunto Cantone - fino ad oggi sono stati meri adempimenti burocratici spesso copiati da un Comune all'altro, senza approfondire. Eppure rappresentano uno strumento di pianificazione eccezionale. Consentono, cioè, agli enti che li adottano di stabilire come muoversi in un certo ambito». I rischi contenuti nelle pratiche prese in carico dalle amministrazioni locali variano a seconda dei casi. «È evidente - ha proseguito il presidente dell'Authority - che i meccanismi che riguardano le procedure per il rilascio di un certificato di nascita sono completamente diversi dall'esame di un procedimento che invece concede uno sgravio di carattere tributario o una variante rispetto ad un appalto pubblico. In questi ultimi casi i meccanismi di controllo e le procedure debbono essere completamente diversi. Dovrebbe essere questa la funzione del piano di prevenzione della corruzione».

Far rispettare le regole delle procedure amministrative - un argomento apparentemente banale ma molto spesso colpevolmente trascurato - è il primo meccanismo da mettere in campo per l'Autorità Anticorruzione. La trasparenza diventa uno strumento di lotta al malaffare quando si declina - per Cantone - nella possibilità per i cittadini di esercitare un controllo democratico sulle risorse pubbliche, «che sono risorse proprie». Ed è questo il caso di alcuni Stati in cui il livello di corruzione «è basso e non certo per le capacità delle forze dell'ordine che pure dalle nostre parti non hanno niente da invidiare a quelle di altri. Se io pago la spazzatura il doppio del dovuto - ha spiegato Cantone riferendosi al caso delle bollette "gonfiate" della Tari - è evidente che quelle risorse non verranno utilizzate per avere strade decenti o una buona illuminazione pubblica. Il controllo sulle attività è uno strumento di efficienza». Il forum è stato introdotto dal presidente dell'Ordine dei Commercialisti Vincenzo Moretta. «Il costante controllo del rispetto delle linee guida - ha evidenziato Moretta - per l'attuazione delle normative in materia di prevenzione della corruzione è fondamentale negli enti locali. In questo modo si assicura la conformità alle disposizioni in tema di trasparenza delineate dalle indicazioni fornite dall'Anac».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le elezioni

Il magistrato
esclude
di scendere
in campo
alle prossime
Politiche
«Altri tre anni
di lavoro qui»